

Gennaio 66

(copertina)

Note polemiche sul problema della libertà umana

<Uomini che facilmente imperano che facilmente si sottomettono che facilmente costituiscono la regola> Nietzsche

<Chi ha voglia di comandare trova il gregge bell'e pronto>

1)

Note polemiche sul problema della libertà umana

Mediante la confessione il sacerdote cattolico dopo avere imposto la vecchia superstizione che lui e solo lui è l'intermediario della divinità – la stessa funzione degli antichi

2)

stregoni – s'impossessa della coscienza degli uomini distruggendone le più essenziali libertà e degradandoli alla più umiliante sottomissione.

- Perché l'uomo libero, se è credente, non ha intermediari tra sé e la divinità.

3)

- perché l'uomo libero risolve da sé stesso i suoi problemi di coscienza
- perché l'uomo libero è geloso della sua vita interiore e si confida di rado
- perché l'uomo libero o con le buone o con le cattive si prende e si mantiene la libertà di decidere da sé del bene e del male, del giusto e dell'ingiusto, del vero e del falso,

4)

e decide da sé di volta in volta di momento in momento senza rinunciare mai, senza delegare altri, senza cedere mai a nessuno questo privilegio che è l'unico valore della vita umana

- perché l'uomo libero non smette per nessun motivo di pensare e di agire secondo le direttive indipendenti della propria vita interiore e della propria

5)

intelligenza critica.

Il senso critico sempre attivo considerato come l'unica guida delle azioni umane.

6)

La Chiesa Cattolica e il Fascismo si sono incontrati e hanno collaborato (e dove capita e conviene continuano a collaborare) non solo per motivi contingenti di reciproco vantaggio e di comune interesse ma anche per ragioni interiori essenziali: la comune concezione gerarchica, la comune concezione autoritaria

7)

e schiavistica e il disprezzo e l'ostilità per l'autentica libertà umana (la libertà critica, la libertà che non ha idoli, la libertà che non accetta dogmi e tradizioni ~~in~~criticabili, la libertà che sgretola tutti i principi/i pregiudizi), l'antico odio furioso per le coscienze libere che non possono essere dominate in nessun modo

8)

e che non potranno mai essere sedotte dall'ipocrisia del potere, la lotta secolare dell'autorità mistica, irrazionale contro l'intelligenza e la ragione.

9)

Anche i comunisti hanno ripreso le concezioni più tradizionali e più reazionarie e hanno fondato le gerarchie e le mistiche di partito.

Nonostante che il socialismo sia per l'appunto la negazione di ogni misticismo e di ogni gerarchia. Ma l'ipocrisia del potere non ha limiti e non ha pudore.

10)

Le gerarchie comuniste come tutte le altre gerarchie: la stessa intolleranza, lo stesso furore con relative violenze e persecuzioni, la stessa paura e lo stesso odio per la libera intelligenza critica e per tutte le libertà di pensiero e di azione.

Gli anarchici sono stati i più attivi in tutte le rivoluzioni,

11)

salvo a essere poi ammazzati o imprigionati delle nuove cricche al potere, dai nuovi ipocriti assetati di potenza.

12)

Con Stalin i veri socialisti sono stati uccisi o sono finiti in campo di concentramento. I leccapiedi (politicanti come Krusciov, scrittori come Erenburg) sono sopravvissuti e hanno fatto carriera. Poi proprio loro per il colmo dell'ipocrisia e per il colmo della stupidità di chi ci ha creduto hanno impostato e sostenuto la cosiddetta

13)

critica al culto della personalità.

Niente – scriveva un poeta francese – mi dà il senso dell'infinito come l'idiozia umana.

14)

Ormai la possibilità di trascinare milioni di uomini nelle direzioni più sballate come se fossero marionette è divenuta di una facilità irrisoria.

La pubblicità con i potenti mezzi di cui dispone ha tagliato completamente fuori l'intelligenza umana sia dalle decisioni secondarie che dalle decisioni essenziali.

La radio la televisione il cinematografo

15)

i giornali i manifesti i cartelli i volantini gli altoparlanti le insegne luminose le insegne ruotanti le persone che trottano

in giro e per le case pagate per chiacchierare le indicazioni a incolonnarsi per ogni cosa come si fa sulle piste delle autostrade, la continuità di questo circolo senza sosta di fronte al poco tempo per riflettere ammesso che ne

16)

sia restata la capacità, la difficoltà sempre maggiore di orientarsi e di giudicare in questa babele d'inviti di suggestioni di illusioni d'inganni di miraggi di menzogne di paradossi, tutto questo stato di cose ~~ha dato~~ è la via libera alle organizzazioni e agli individui sufficientemente dotati di danaro e di potenza per determinare rigorosamente la vita individuale e sociale in tutti i suoi aspetti e in tutte le sue attività. Ora Archimede avrebbe dovuto dire: Fatemi pubblicità e io vi solleverò il mondo! Gennaio 66